



Club Alpino Italiano

Sezione di Perugia

“G. Bellucci” fondata nel 1875



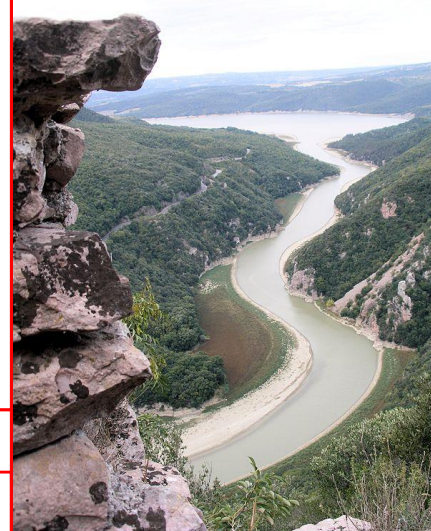
**Giovedì
Senior**

ANELLO DI TITIGNANO

Rocche sul Lago di Corbara

Data: 26 Maggio 2016	Categoria: Escursionismo	Mezzi propri : Perugia – Todì – dir. Orvieto – Pontecuti – dopo 3 km dx per Casemasce – dopo 1,4 km a sx per Torre Luca (53 km)
Partenza	Alle ore 7,15 da Pian di Massiano (lato di viale Perari), oppure alle ore 7,30 dal Bar Le Querce (E 45)	
Organizzatori	Rinaldo Tieri 330 646114 (referente) Vincenzo Ricci 333 6372943 – Marcello Biagioli 328 2258631	
Quota min: m 150 Quota max: m 500	Iniziativa riservata ai soci CAI. Eventuali non soci dovranno accendere preventivamente in sede apposita assicurazione.	

Descrizione: Si scende fino al fosso della Contea, lo si attraversa e si prende il sentiero che, in salita, costeggia il suddetto fosso fino ad arrivare a Titignano. Da qui si prende una carrareccia verso Ovest verso il podere Fontana e poi si scende verso Sud lungo una silvopastorale panoramica fino ad arrivare in prossimità del lago di Corbara. Per mezzo di una mulattiera si risale verso C.Castello e poi a destra verso La Roccaccia. Si torna un po' indietro e si scende verso le Grotte della Piana di interesse speleologico. Si scende ancora e si raggiunge di nuovo il Fosso della Contea e poi Torre Luca.



Lunghezza: **Km 16 circa**

Dislivello **m 550 circa**

Tempo di percorrenza: **h 5:30 + soste**

Difficoltà: **E**

Equipaggiamento:

Sono necessari scarponi o scarponcini da trekking e consigliati i bastoncini. Vestirsi adeguatamente (compreso cappellino) e fornirsi di acqua in abbondanza.

Cartografia: **CAI Sezione di Gubbio – Carta dei sentieri – 1:25000**



Nota: Il palazzo baronale, la chiesa, poche case, tutte in pietra, che si affacciano su una piazza tutta di pietra anch'essa. Da un lato un muretto fa da balcone e al di là ecco la luce, lo spazio, le colline, il Tevere tortuoso che si fa lago, una veduta mozzafiato. Questa è la medievale **Titignano**, arroccata su un colle sopra le Gole del Forello, sopra il Lago di Corbara, sopra il Tevere, che scorre lento oltre 300 m più in basso, tra dolci colline coltivate a grano

e orzo e che si interrompono in aspri calanchi, in boschi selvaggi e in spazi dove volano spesso grandi rapaci. Per sempre ora tacciono quassù gli echi dei duelli e delle guerre tra guelfi (Orvieto) e ghibellini (Todì), delle ambizioni della potente famiglia dei Montenarte e di Foroalfo che la fondò nel 937.